

Il progetto Leganto alla LIUC

PIERO CAVALERI

Direttore della Biblioteca Mario Rostoni
Università Cattaneo LIUC

Le biblioteche universitarie hanno, tra molti altri, il compito di fornire agli studenti l'accesso alle pubblicazioni utilizzate come materiali di studio.

Tipicamente questi materiali, almeno nelle università italiane, sono rappresentati da libri e dispense, più raramente da articoli o documenti di altra natura, anche se le profonde trasformazioni subite negli ultimi decenni dal sistema editoriale stanno facendo crescere nelle liste consigliate la presenza anche di documenti elettronici di varie tipologie.

La gestione del flusso informativo necessario a garantire la messa a disposizione del materiale didattico e la gestione dello stesso hanno spesso rappresentato una sfida difficile da vincere per le nostre biblioteche.¹

Per poter mettere a disposizione questo materiale è, ovviamente, necessario che alle biblioteche pervengano, con il massimo anticipo possibile, le segnalazioni dei libri di testo obbligatori e delle letture consigliate. Le procedure per la pubblicazione delle liste dei testi di studio hanno spesso lasciato in secondo piano la necessità di informare sistematicamente e tempestivamente le biblioteche.

Se ciò non bastasse a rendere inefficiente il sistema, in molti casi le indicazioni riguardo il materiale didattico che realmente viene utilizzato durante i corsi vengono fornite direttamente dai docenti agli studenti frequentanti o pubblicate durante lo svolgimento dei corsi all'interno delle strutture didattiche delle università o, negli ultimi due decenni, su qualche parte del o dei siti delle università, delle loro articolazioni o, addirittura, su pagine private degli stessi docenti. Sull'altro versante è sempre stato difficile gestire le richieste degli studenti riguardo questi materiali per due ordini di ragioni.

Gli studenti spesso si presentano nelle biblioteche per richiedere documenti necessari per lo studio con informazioni bibliografiche carenti o semplicemente errate. Ciò provoca disagio, disservizi, insoddisfazione degli utenti con la conseguenza che la qualità delle biblioteche viene percepita, non per colpa delle stesse, come inferiore rispetto a quella reale.

Un altro problema che spesso sorge nei confronti degli studenti è l'impossibilità di far fronte alla domanda di libri di testo, visto che difficilmente si possono acquistare copie per tutti. Questo problema è difficilmente risolvibile nel contesto italiano, considerato che l'acquisizione dei libri di testo è considerata un compito che gli studenti devono assolvere con risorse proprie, tranne per una piccola percentuale che riceve un sostegno economico anche a tale scopo. Tuttavia, nei casi in cui gli atenei stanziino risorse per far fronte almeno a una parte della domanda, il problema viene acuito dall'estrema variabilità dell'utilizzo effettivo tra un documento e l'altro e tra un corso e l'altro.

Le decisioni degli studenti riguardo quale materiale didattico utilizzare per lo studio e come utilizzarlo sono molto varie e spesso non prevedibili se non si può contare su un'informazione statistica completa e aggiornata sull'utilizzo di tutte le risorse segnalate per un corso. Questa informazione è ancor più necessaria nel caso le risorse segnalate siano di tipo elettronico.

L'insieme di questi problemi rende la gestione di questa funzione delle biblioteche universitarie critica e spesso insoddisfacente. I problemi si sono acuiti, come detto, negli ultimi anni per l'avvento delle pubblicazioni elettroniche.

Oggi gli insiemi documentari cui le biblioteche universitarie consentono l'accesso non sono certo più limitati a quanto fisicamente disponibile nelle proprie

sale e magazzini. La realtà odierna è ibrida. Le tipologie di materiale disponibili sono diverse sia dal punto di vista della loro fisicità che da quello delle possibilità di utilizzo. Oltre a comprendere sia risorse cartacee che risorse elettroniche, i materiali didattici possono essere risorse gratuite disponibili in rete, ma anche documenti elettronici soggetti a molteplici tipologie di licenze per l'utilizzo oppure dispense elettroniche prodotte dai docenti stessi.

In un contesto tanto complesso, la gestione di tutte questi tipi di materiali e di modalità di accesso non può essere lasciata come responsabilità del singolo docente, pena rendere difficile l'assolvimento del dovere che l'istituzione universitaria ha di fornire agli studenti un punto di accesso unico a tutto il materiale didattico segnalato dai docenti come necessario o utile per seguire un corso.

A fianco dei problemi che il cambiamento degli universi documentali ha portato, ci sono anche gli indubbi vantaggi. Le risorse elettroniche gratuite in rete e quelle acquistate dalle biblioteche per tutti i membri di un ateneo rappresentano una grande opportunità per ampliare le tipologie di materiali didattici utilizzabili e anche per modificare il modello economico di accesso agli stessi.

Quest'ultimo aspetto è particolarmente rilevante per la realtà italiana, vista la progressiva crisi del modello di acquisto individuale di libri di testo specificamente prodotti. I libri di testo "classici" vengono sempre meno acquistati, con gravi problemi per la loro produzione da parte delle case editrici, a vantaggio di una crescente circolazione di fotocopie e, soprattutto, dello studio direttamente su materiali pensati per la presentazione in aula.

Favorire una modifica della materialità, delle modalità e dei vincoli economici per accedere ai materiali didattici, può essere un'importante occasione per le biblioteche universitarie italiane per dare un contributo significativo alla trasformazione della funzione didattica degli atenei.

Requisiti e integrazione

Individuato il problema è necessario comprendere quali siano gli elementi fondamentali per perseguirne la soluzione: essa non può che basarsi su un sistema informatico di gestione, vista la grande quantità di

dati da gestire e le modalità di diffusione degli stessi. La prima ed essenziale caratteristica che deve avere un qualsiasi software destinato a gestire liste di letture è l'integrabilità con due diversi tipi di programmi: gli *information library system* e i *learning management system*. Le biblioteche oggi gestiscono l'enorme quantità di informazioni relative alle risorse informative cui garantiscono l'accesso attraverso software dedicati estremamente sofisticati e articolati, che in molti casi consentono direttamente l'integrazione di varie fonti informative e la gestione di varie tipologie di licenze. Non sarebbe utile disporre di un sistema per la gestione dei materiali didattici che non possa interfacciarsi e integrarsi con il sistema informativo della biblioteca e con tutte le informazioni da questo gestite.

Sull'altro versante, la conduzione dei corsi si avvale sempre più spesso dell'ausilio di LSM, software appositi che consentono al docente di organizzare le proprie attività didattiche fornendo agli studenti tutte le informazioni necessarie, proponendo loro esercizi e attività, interagendo attraverso strumenti di comunicazione dedicati e quant'altro.

Le aree dei LMS dedicate ai singoli corsi devono essere gli spazi principali da cui gli studenti possano accedere ai riferimenti ai materiali didattici o ai link ai materiali didattici stessi. Un sistema di gestione dei materiali didattici autonomo da un LMS che non sia in grado di garantire la piena integrabilità con alcuni di questi software deve essere considerato come carente di una delle sue funzioni principali.

Un altro requisito essenziale del software in questione è la facilità d'uso da parte dei docenti. I docenti devono poter inserire segnalazioni di ogni tipo con estrema facilità, lasciando al software il compito di integrare il più possibile dati parziali con quelli già a sua disposizione e ai bibliotecari quello di verificare la correttezza delle segnalazioni.

Un terzo aspetto fondamentale per un software di questo tipo è la flessibilità nell'organizzazione del materiale relativo a un corso. Le esigenze che i diversi gruppi di docenti impegnati in un singolo corso possono avere sono tali e tante che un modello di organizzazione dei materiali che non sia iperflessibile rischierebbe di scontentare una parte non piccola degli stessi, condannando l'eventuale progetto della biblioteca a un, almeno parziale, insuccesso.

Un quarto aspetto riguarda la facilità di organizzazione del flusso informativo derivante dai sistemi di ge-

stione delle attività didattiche. Garantire un sistema di gestione delle segnalazioni dei materiali didattici efficiente implica che tutte le attività didattiche siano documentate e che tutti i materiali necessari siano segnalati. Naturalmente ciò non significa che le biblioteche possano assumersi la responsabilità di eventuali lacune dovute a mancate segnalazioni da parte dei docenti, ma che tutti i corsi siano documentati e che tutti i docenti siano messi in grado di inserire con facilità e tempestivamente qualsiasi segnalazione vogliano.

Il sistema di gestione delle liste di lettura deve ricevere informazioni che nativamente sono prodotte e gestite da varie strutture dell'università: segreterie studenti, segreterie di scuole e corsi, dipartimenti di informatica, singoli docenti. La possibilità di collocare il gestore di liste all'interno di questo flusso in modo organico e strutturato è essenziale per il suo buon funzionamento.

La scelta di Leganto

Di fronte a queste esigenze, la Biblioteca Rostoni dell'Università Carlo Cattaneo LIUC ha valutato la possibilità di introdurre il software Leganto², un Reading List Management System (RLMS),³ di ExLibris come parte del processo di rinnovamento del proprio sistema informativo.

Avendo scelto come ILS Alma⁴ e come discovery Primo VE,⁵ sempre di ExLibris, la scelta di Leganto è apparsa la più semplice e razionale per soddisfare la prima delle esigenze sovraesposte. Leganto è perfettamente integrato con Alma e garantisce anche l'integrazione con vari LMS attraverso un protocollo standard (LTI) (Magnuson, 2019).

Un'alternativa a Leganto sarebbe potuta essere l'aggiornamento del sistema di gestione dei libri di testo, sviluppato internamente e interfacciato con il precedente ILS, per renderlo in grado di scambiare informazioni con Alma tramite le API di quest'ultimo.

Questa soluzione è apparsa immediatamente complessa, costosa e probabilmente meno efficace, visto che difficilmente attraverso le API sarebbe stato possibile accedere a tutte le informazioni raggiungibili attraverso Primo VE. Inoltre, lo sviluppo di un'interfaccia del vecchio sistema in grado di gestire non solo materiale librario in formato cartaceo, ma anche li-

bri, capitoli di libri, articoli, filmati elettronici avrebbe richiesto molto tempo, con il rischio di non avere successo per tutte le possibili tipologie.

Anche riguardo all'integrabilità con un LMS, mentre Leganto garantisce che questa avvenga mantenendo tutte le funzionalità rispetto all'accesso dinamico ai dati disponibili nell'ILS, un'eventuale soluzione interna difficilmente avrebbe potuto garantire ciò. L'ipotesi migliore era di riuscire a integrare nel LMS una vista statica dei libri indicati per un corso, quella peggiore era di dover replicare i dati già presenti in Alma/Primo VE in un archivio esterno.

In base a queste considerazioni Leganto è apparsa la soluzione più semplice, utile ed economica.

Dal sistema locale a Leganto

La Biblioteca Rostoni ha gestito per molti anni i dati relativi ai libri adottati per i corsi attraverso un proprio sistema interfacciato con l'ILS Zetesis sulla base dei codici univoci di identificazione delle notizie bibliografiche.

Il sistema prevedeva il mantenimento di un archivio comprendente tutti i corsi erogati in università per ogni anno accademico, con indicazione del titolo del corso e del codice utilizzato all'interno del sistema informativo dell'università, e una tabella di collegamento degli stessi con le notizie bibliografiche, con l'indicazione degli anni accademici di adozione. I corsi previsti per più anni accademici erano visti come un'unica entità.

Non era mantenuta alcuna informazione relativa ai docenti dei corsi, con l'ovvia conseguenza che nessuna ricerca era disponibile secondo questo parametro. Le interfacce disponibili verso gli utenti erano due. Una integrata nell'OPAC in grado di segnalare per ogni notizia bibliografica visualizzata per quali corsi fosse eventualmente prevista come libro di testo, l'altra autonoma basata sulla possibilità di ricercare per titolo del corso e di visualizzare i libri di testo previsti per i vari anni accademici e la disponibilità in biblioteca delle copie possedute.

L'interfaccia di gestione era riservata ai bibliotecari e prevedeva unicamente la possibilità di legare un corso con una notizia bibliografica alla volta. Non erano previsti nessun intervento dei docenti né integrazione con il sistema da questi utilizzato per pubblicare le li-

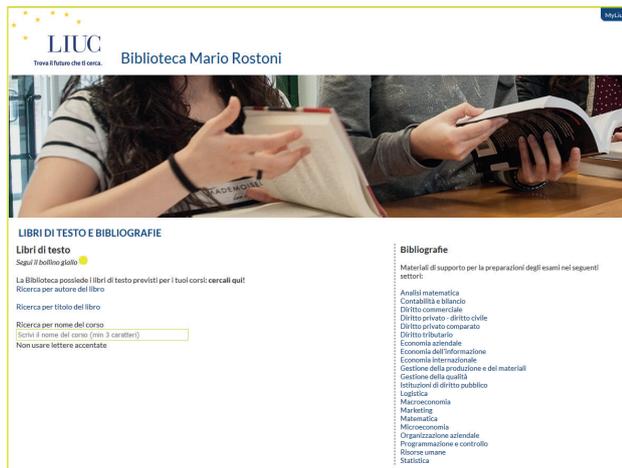
ste dei libri di testo. Il compito di recuperare le informazioni sui libri adottati era lasciato completamente ai bibliotecari.

Il sistema era molto elementare, pur risultando nel complesso efficace perché in grado di rispondere alle esigenze basilari degli studenti.

Il punto di maggior debolezza era determinato dall'assenza completa di collegamento tra il lavoro dei bibliotecari e le attività di segnalazione agli studenti svolte dai docenti.

Una volta effettuato un primo screening generale su tutti i programmi dei corsi, l'unico controllo possibile era quello a posteriori innescato il più delle volte dalle richieste degli studenti.

Un'ulteriore carenza era rappresentata dall'assenza di funzioni di ricerca per individuare e catturare la descrizione del documento che si voleva legare a un determinato corso. La ricerca andava eseguita nel sistema di gestione della biblioteca copiando il BID a mano o con le funzioni di copia e incolla del computer.



The screenshot shows the LIUC (Libreria Università Cattolica) website interface. At the top, it says "LIUC Biblioteca Mario Rostoni". Below this is a search bar with the text "Trova il futuro che ti cerca." and a "PHYSIC" button. The main content area is titled "LIBRI DI TESTO E BIBLIOGRAFIE" and is divided into two sections: "Libri di testo" and "Bibliografie".

Libri di testo
 Segui il bottone giallo
 La Biblioteca possiede i libri di testo previsti per i tuoi corsi cercali qui
 Ricerca per autore del libro
 Ricerca per titolo del libro
 Ricerca per nome del corso
 (Scrivi il nome del corso (max 3 caratteri))
 Non usare lettere accentate

Bibliografie
 Materiali di supporto per la preparazione degli esami nei seguenti settori:
 Analisi matematica
 Contabilità e bilancio
 Diritto commerciale
 Diritto privato - diritto civile
 Diritto tributario
 Economia aziendale
 Economia dell'informazione
 Economia internazionale
 Gestione della produzione e dei materiali
 Gestione della qualità
 Istruzioni di diritto pubblico
 Logistica
 Microeconomia
 Marketing
 Matematica
 Microeconomia
 Organizzazione aziendale
 Programmazione e controllo
 Risorse umane
 Statistica

I dati disponibili nel vecchio sistema comunque sono stati essenziali per poter effettuare un passaggio al nuovo sistema in tempi relativamente rapidi. Infatti la disponibilità di codici univoci, quello dei corsi e il BID del vecchio sistema hanno consentito di creare nel nuovo, anche grazie al fatto che lo stesso BID era stato memorizzato nel processo di conversione dei dati catalografici verso Alma, le liste dei libri di testo degli ultimi sei anni accademici.

Il processo di importazione è consistito nella creazione di tutti i corsi già registrati nel vecchio sistema, con i loro codici, e delle liste dei libri di testo previste per ognuno. Per rendere più efficace il processo si è

deciso di integrare le informazioni già disponibili nel vecchio sistema con i nomi dei titolari dei corsi recuperandoli dal sistema di gestione dell'università sulla base dei codici dei corsi memorizzati.

Un'altra decisione, presa per rendere il processo di conversione il più utile possibile, è stata quella di costruire nuovi codici per corsi e liste di testi in modo da renderli già immediatamente utilizzabili per l'integrazione con il LMS dell'università.

Entrando un po' più nei dettagli, i dati per corsi e liste di testi sono stati forniti per l'importazione in formato TSV (Tab Separated Values) con codifica Windows. I dati importati riguardavano esclusivamente volumi cartacei così che non è stato necessario fornire informazioni riguardo documenti non presenti nel catalogo della biblioteca. La mancanza di articoli, sia cartacei che elettronici, o documenti elettronici di altro tipo ha reso l'operazione di trasferimento dei dati relativamente semplice.

Riguardo i docenti titolari dei corsi, l'identificazione degli stessi è stata facilitata dal fatto che l'ID con cui erano identificati in Alma fosse l'account di posta dell'università, dato ricavabile dalle informazioni già disponibili. L'unico vincolo all'importazione del legame tra corso e docenti era che l'identificativo con cui questi ultimi erano stati indicati nei capi del file di import fosse già esistente.

Nel caso un identificativo non fosse stato esistente, il sistema avrebbe registrato una segnalazione di attenzione, consentendo di recuperare l'informazione perduta.

Non è stato necessario che i docenti dei corsi apparissero in ALMA già come utenti provvisti del ruolo "instructor", al contrario, è stato possibile associare il ruolo "instructor" a qualunque persona identificata fino a quel momento come un semplice utente, basandosi sulla semplice presenza del suo identificativo nei campi previsti nel file caricato per la creazione dei corsi. In maniera automatica, durante l'operazione di caricamento, ogni utente il cui identificativo primario era stato inserito nel campo docente ha ricevuto la qualifica di "instructor".

Una importante scelta ha riguardato l'integrazione di Leganto nel sistema di redazione dei programmi dei corsi. Dal 2019 i docenti possono trovare all'interno del sistema di gestione dei programmi dei corsi non più un'apposita area dedicata all'indicazione della bibliografia, bensì un collegamento al proprio account

in Leganto. Attraverso questo collegamento possono accedere a Leganto per inserire o aggiornare la bibliografia del corso di cui stanno redigendo il programma. Anche chi vorrà consultare i programmi dei corsi troverà un collegamento alla bibliografia di ognuno di essi in Leganto. In questo caso il collegamento sarà alla versione pubblicata liberamente consultabile.

Le caratteristiche di Leganto

Leganto è un programma che consente a docenti e bibliotecari di gestire in modo collaborativo la creazione delle bibliografie utili per la conduzione di un corso universitario.

Il programma risulta fortemente integrato in Alma. Per le funzioni di competenza propriamente del bibliotecario possiamo dire che la presenza di Leganto determina poche modifiche delle modalità con cui sono gestiti i materiali didattici da parte di chi utilizza esclusivamente Alma.

La grande differenza è nella modalità con cui le informazioni relative a questi materiali giungono al bibliotecario. Alma possiede già delle funzioni per gestire i corsi e le liste di materiali a essi collegate, e queste funzioni sostanzialmente non cambiano. Quello che cambia radicalmente è che i docenti possono utilizzare un apposito programma, appunto Leganto, e collaborare con i bibliotecari a gestire l'insieme delle informazioni.

I docenti possono creare e gestire liste di letture, mentre gli studenti possono usare lo stesso programma per consultare le liste, commentare i materiali utilizzati e interagire con i docenti.

Creando le liste i docenti possono attivare processi automatici di comunicazione ai bibliotecari di nuovi inserimenti oppure possono utilizzare un'apposita funzione per inviare e ricevere messaggi dalla biblioteca.

Inoltre, Leganto risulta integrabile, sulla base dello standard LTI (Learning Tool Interoperability), con i principali LMS.

Descritto in questo modo Leganto può sembrare una mera aggiunta ad Alma per consentire ai docenti di compilare liste di materiali didattici e ciò può essere considerato vero, ma le modalità con cui queste liste possono essere compilate fa sì che in realtà si tratti di molto di più.

In primo luogo definiamo le entità fondamentali su cui si basa Leganto:

- corsi;
- liste di lettura;
- sezioni;
- entità documentali.

I corsi sono l'entità di base e sono gestiti e creati dalla biblioteca. I docenti non possono creare corsi. I corsi sono anche l'elemento che può essere utilizzato per creare un collegamento con un LMS. Il codice assegnato a un corso, se identico a quello utilizzato per creare un corso nel LMS utilizzato, consente al sistema di trasferire le informazioni memorizzate in Leganto direttamente all'interno del LMS.

Le informazioni relative ai corsi possono essere importate in Alma, create attraverso un'apposita maschera; i corsi, inoltre, possono essere riprodotti e aggiornati in modo massiccio per crearne di nuovi in previsione di un nuovo anno accademico.

Le liste di lettura sono elementi che possono essere creati da docenti e bibliotecari e che per essere visibili hanno la necessità di essere collegati a un corso. Il collegamento può eseguirlo il docente oppure il bibliotecario. Ogni corso può avere più liste collegate.

Le sezioni sono parti di una lista. In ogni lista deve esistere almeno una sezione. Chi gestisce una lista (docenti o bibliotecari) può creare quante sezioni vuole. La scelta di organizzare il materiale all'interno di diverse sezioni dipende dai docenti di un corso.

Sezioni diverse possono essere usate per rendere evidenti agli studenti le letture previste per alcune lezioni di un corso, oppure per distinguere le letture obbligatorie – i veri e propri libri di testo – da quelle facoltative. Oppure ancora le sezioni possono servire per separare letture richieste da un docente da quelle richieste dagli altri docenti del corso.

In un certo senso l'organizzazione per sezioni è alternativa a quella per liste diverse per un unico corso. Ad esempio potrebbero esserci due liste diverse per due docenti che svolgono parti diverse di uno stesso corso, oppure due sezioni di una stessa lista identificate con il nome dei docenti o con le diverse parti da loro svolte.

Le entità documentali sono gli oggetti informativi rappresentati all'interno di Leganto da metadati. Questi metadati devono appartenere a una sezione di una lista. Le tipologie di entità documentali cui i me-

tadati si riferiscono sono svariate:

- articolo;
- libro;
- capitolo di libro;
- e-book;
- articolo elettronico;
- video;
- sito web;
- registrazione audio;
- blog;
- caso;
- case study;
- CD;
- programma per computer;
- conferenza;
- database;
- tesi;
- DVD;
-

Le entità documentali possono essere aggiunte dai docenti senza limiti attraverso diverse modalità messe a disposizione dal sistema.

La prima modalità è la ricerca in tutto il patrimonio documentale messo a disposizione attraverso il sistema Alma/Primo di ogni singolo sistema di biblioteche. La ricerca può avvenire per qualsiasi parte di un record bibliografico presente nell'archivio di Alma/Primo oppure su specifici campi. Inoltre può, eventualmente, essere limitata a sottoinsiemi dello stesso. Nel caso di Alma/Primo disponibile all'Università LIUC i sottoinsiemi previsti sono:

- libri e ebook;
- catalogo della biblioteca;
- articoli;
- tutte le biblioteche;
- libri di testo;
- Alma.

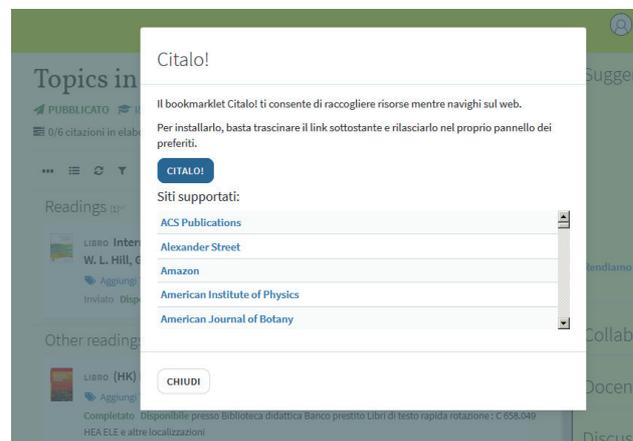
Gli insiemi si sovrappongono e non sempre risultano chiari per i docenti, ragione per cui è in corso un processo di revisione per valutare l'effettiva utilità di tutti. Una volta ottenuta la lista dei risultati corrispondente ai parametri immessi, il docente può selezionare una descrizione bibliografica e trascinarla all'interno della sezione in cui intende collocarla. L'inserimento in una sezione può avvenire anche con l'utilizzo di appositi comandi.

Una seconda possibilità lasciata al docente per aggiungere segnalazioni è quella di creare la descrizione di una nuova risorsa. Questa risorsa può essere cartacea, elettronica online o elettronica nel repository di Leganto. Le nuove risorse cartacee verranno segnalate alla biblioteca di pertinenza perché proceda ad acquisirne le copie necessarie. Per le risorse online il docente dovrà segnalare la URL per accedervi, per quelle nel repository il docente dovrà provvedere al caricamento. La procedura di caricamento prevede la dichiarazione della conformità del file caricato con le leggi sul diritto d'autore vigenti.

La terza opzione è la copia di una descrizione bibliografica da un'apposita area di Leganto chiamata "La mia collezione" che contiene le citazioni bibliografiche che ogni utente può salvare senza legarle a una specifica lista.

Esiste poi la possibilità di catturare descrizioni da un proprio sistema di gestione delle citazioni, es. RefWorks, Zotero, EndNote ecc.

L'ultima possibilità offerta da Leganto per catturare la descrizione di un documento esistente online da aggiungere a una lista è quella di utilizzare un apposito plug-in da installare sul proprio browser nella barra dei preferiti. Il plug-in, chiamato "Citalo!" ("Cite-it!" nella versione inglese), consente di trasferire automaticamente all'interno di Leganto i dati descrittivi di libri articoli, filmati, citazioni tratte da molti siti di case editrici, librerie online e siti. Si va da Elsevier ad Amazon, ma anche YouTube e, ancora, i principali gestori di citazioni.



Queste funzioni consentono al docente di popolare la propria lista letture con segnalazioni di libri, capitoli di libri, articoli, video, file di dispense autoprodotte e così via. Nel caso fosse necessario, il docente può

modificare le descrizioni inserendo anche delle note esplicative su quali parti del materiale andranno studiate o lette e sulle modalità con cui gli studenti dovrebbero procedere all'utilizzo.

Una volta aggiunte tutte le segnalazioni ritenute necessarie il docente può procedere a inviare la lista alla biblioteca di riferimento. In realtà quello che accade è che la lista viene creata all'interno degli archivi di Alma e può essere gestita nell'apposita area dell'applicativo. La creazione o la modifica di una lista fa sì che tra i compiti assegnati al personale della biblioteca compaia quello di rivedere la lista stessa. Nel caso in cui nella lista siano state inserite nuove segnalazioni bibliografiche, il compito di revisione viene evidenziato anche per le citazioni.

A questo punto il bibliotecario addetto potrà rivedere l'intera lista e le singole citazioni provvedendo ad avviare, a seconda dei casi, le procedure per l'acquisto, oppure a spostare le copie dagli scaffali della collezione generale a quelli riservati ai libri di testo, naturalmente nei casi in cui l'organizzazione della biblioteca lo richieda. In molti casi sarà necessario cambiare anche i permessi di prestito.

Il bibliotecario potrà procedere anche a segnalare al proponente che un documento non sarà acquisito, indicando la motivazione.

Un'altra possibilità è che si proceda a correggere la descrizione bibliografica, perché non completamente corretta, o a sostituire quanto segnalato perché disponibile in altro formato, per esempio quando un libro cartaceo segnalato è già disponibile in formato elettronico.

Una volta terminata la fase di revisione, il bibliotecario può procedere alla fase di pubblicazione della lista indicandola come "completa". In questa fase viene indicato anche chi potrà consultare la lista, oltre naturalmente i docenti che la gestiscono e i bibliotecari.

Le opzioni di consultazione sono varie e vanno dall'apertura per tutti alla restrizione della consultazione ai soli studenti registrati per il corso.

Una volta pubblicato, il corso potrà essere consultato dagli studenti interessati che potranno interagire con i docenti e i collaboratori attraverso un apposito spazio per chat disponibile in Leganto.

Leganto consente anche una comunicazione strutturata tra docenti e bibliotecari.

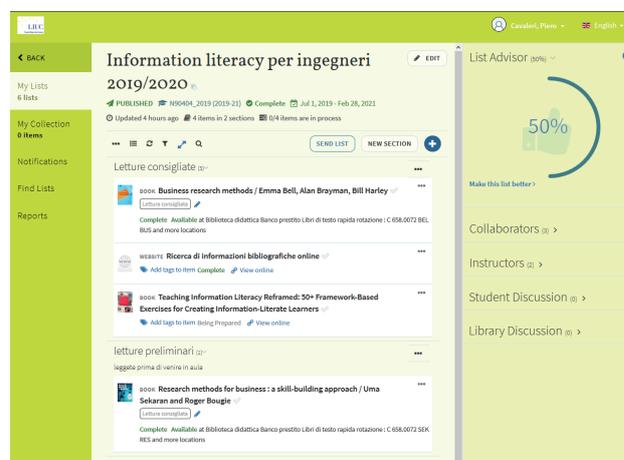
L'accesso a Leganto può avvenire secondo due modalità principali: accesso alle liste pubbliche attraverso un semplice collegamento ipertestuale e accesso alle

liste riservate attraverso un processo di identificazione basato su credenziali salvate in Alma oppure su qualche sistema di SSO o di social identification.

L'utente che non si identifichi può solo cercare le liste attive e pubbliche, scorrerle e vedere i dettagli delle segnalazioni.



Nel caso l'utente si identifichi, l'interfaccia si presenta in modi diversi a seconda dei ruoli previsti. Nel caso di un docente vengono in primo luogo presentate tutte le liste di corsi attivi a lui collegati. Su queste liste il docente può intervenire in modifica. Oltre a ciò il docente può ricercare, grazie a un'apposita maschera di ricerca, tutti gli altri corsi disponibili sulla piattaforma, anche se per quelli assegnati ad altri docenti non può apportare modifiche. All'interno del proprio account un docente trova anche un'area, chiamata "Report", dedicata alla consultazione di dati statistici sull'uso delle letture segnalate nei propri corsi. Un'ulteriore area è prevista per la ricezione di notifiche relative ad azioni eseguite da altri co-docenti o da bibliotecari sulle proprie liste.



Gli studenti che si identificano possono ricercare le bibliografie di loro interesse ed eventualmente selezionarle per memorizzarle in un'apposita area chiamata "Le mie liste", in modo da trovarle più velocemente al prossimo accesso.

In caso gli studenti siano registrati come frequentanti di uno specifico corso, questo viene visualizzato immediatamente nella stessa area. Quest'ultima opzione non è stata utilizzata alla LIUC perché necessita di un notevole sforzo per sincronizzare i dati sugli studenti iscritti a uno specifico corso del sistema di gestione della segreteria studenti con Alma/Leganto. In base a questa scelta uno studente potrà selezionare e consultare tutti i corsi disponibili attivi.

La qualifica di corso attivo o disattivo viene assegnata sulla base delle date indicate come inizio e fine all'interno della scheda gestibile in Alma. La scelta fatta alla LIUC, per ora, è di lasciare attivi i corsi dal 1° luglio dell'anno di inizio del corso fino al 31 maggio dell'anno successivo al termine del corso, indipendentemente dal fatto che i corsi siano erogati nel primo o nel secondo semestre dell'anno accademico.

La formazione e la promozione

L'introduzione di un software come Leganto – dipendente in larga misura dall'azione collaborativa di bibliotecari e docenti, e orientato a cambiare la percezione che gli studenti dovrebbero avere delle proposte di lettura dei docenti, da statica a fortemente dinamica, e basata su molte fonti informative – richiede da parte di chi gestisce il sistema azioni positive di formazione e promozione.

La formazione alla Biblioteca Rostoni ha in primo luogo riguardato i bibliotecari che hanno dovuto apprendere come gestire le informazioni relative a corsi e liste in Alma e in Leganto. In secondo luogo i bibliotecari hanno dovuto apprendere a impersonare il ruolo di docente per comprendere le difficoltà e le opportunità che questi avrebbero potuto incontrare. In questo molto utile è risultato il ruolo di docente che alcuni bibliotecari ricoprono in corsi istituzionali di information literacy.

Fondamentale è stata la gestione della formazione dei docenti. Leganto è sicuramente un sistema facile e intuitivo, ma questo non significa che risulti immediatamente utilizzabile. Come tutti i sistemi informa-

tici richiede un certo tempo di apprendimento e di familiarizzazione.

Alla LIUC si è deciso di partire coinvolgendo i direttori delle tre scuole: economia, ingegneria e giurisprudenza. Per ognuno o per un loro delegato è stata organizzata una presentazione tesa a far comprendere il progetto, i vantaggi a breve e lungo termine dell'utilizzo del software e le principali funzioni dello stesso. Per rendere più efficace la presentazione si è provveduto a mostrare le liste di letture di corsi svolti dai direttori o dai loro collaboratori.

Leganto è stato presentato anche a tutte le segretarie di scuole e di unità di erogazione di attività didattiche. Questa attività è stata svolta in una fase precedente la messa in linea del sistema e, subito dopo, la biblioteca ha iniziato a organizzare brevi corsi aperti a tutti i docenti LIUC e a promuoverli attraverso email dirette. È stata creata anche una pagina con tutte le date e gli orari dei corsi. I singoli docenti hanno potuto iscriversi ai corsi semplicemente inviando una email o telefonando. Si è scelto di offrire i corsi durante l'intervallo per il pranzo per interferire il meno possibile con le attività didattiche o gli esami. Complessivamente ha partecipato ai corsi un numero soddisfacente di docenti. In molti casi un gruppo di docenti che svolge uno stesso corso ha delegato un proprio membro a partecipare al corso in modo da poter poi condividere le competenze acquisite.

Per rendere più agevole l'utilizzo di Leganto anche per i docenti che non hanno potuto partecipare ai corsi è stata creata una pagina sul sito web della biblioteca con alcune spiegazioni e con i collegamenti a materiali esplicativi.

Riguardo gli studenti la promozione non è stata ancora svolta, visto che l'introduzione a regime del sistema riguarda l'anno accademico 2019/2020.

L'azione compiuta è stata quella di reindirizzare tutti i link alle vecchie pagine con le liste dei libri di testo presenti sul sito all'istanza di Leganto di LIUC.

È prevista la creazione di una pagina con spiegazioni e collegamenti a materiali esplicativi analoga a quella per i docenti sopra citata.

Pregi e problemi di Leganto

Elencare le caratteristiche migliori e quelle ancora da perfezionare di Leganto dopo pochi mesi di utilizzo da parte dei bibliotecari, di un numero limitato di in-

serimenti da parte dei docenti e in assenza di un reale impiego da parte degli studenti è sicuramente prematuro, ma è un onere che non può essere evitato se non ci vuole limitare a una mera descrizione del sistema. Esprimere giudizi è necessario per non cadere nella trappola dell'utilizzatore di un sistema che ne diviene ostaggio, parlandone in bianco e nero solo perché è il sistema che ha scelto oppure perché sono altri che glielo hanno imposto, sottraendolo al tranquillizzante utilizzo di un sistema, magari poco efficiente, ma già perfettamente conosciuto.

In base a queste considerazioni penso sia necessario non esimersi dall'esprimere le mie valutazioni, anche correndo il rischio che siano affrettate.

Partiamo da alcuni pregi.

Leganto è sicuramente ottimamente integrato nel sistema Alma/Primo consentendo sia ai docenti che ai bibliotecari di offrire con maggior facilità agli studenti la possibilità di utilizzare la sempre crescente mole di materiali elettronici e cartacei che le università acquistano o accedono su licenza. L'integrazione e la facilità con cui si possono fare le ricerche e le "cature" di metadati offrono una grande opportunità per incrementare l'utilizzo dei materiali disponibili. Queste due caratteristiche possono anche essere molto utili per spronare i docenti a utilizzare materiali meno convenzionali, almeno nel nostro paese, rispetto ai classici libri di testo, come articoli, filmati, rapporti, documenti di fonte pubblica.

L'integrazione con i LMS, nel nostro caso Moodle, offre la grande opportunità di mostrare costantemente agli studenti ciò che del patrimonio delle biblioteche i docenti decidano di segnalare come utile per l'apprendimento. Gli studenti tendono a consultare bibliografie e liste di letture solo all'inizio dei corsi, oppure a rivolgersi alle biblioteche sulla base di singole segnalazioni, mentre con Leganto incorporato in Moodle sarà possibile che colgano a ogni accesso all'area del LMS dedicata al corso che stanno frequentando l'offerta documentale della loro biblioteca. Ciò sarà ancor più efficace nel rendere meno asfittico il rapporto tra biblioteche e studenti man mano che i docenti acquisteranno l'abitudine di incrementare e modificare le proprie segnalazioni durante lo svolgimento di un corso.

Per i bibliotecari il pregio maggiore che ha Leganto, una volta che sarà inserito correttamente all'interno del flusso informativo dell'Università relativo a cor-

si, è l'immediatezza della segnalazione delle nuove proposte di materiale didattico da parte dei docenti. La segnalazione dell'inserimento di nuove citazioni e della modifica delle liste consentirà di attivarsi immediatamente per procurare il materiale necessario acquistandolo, ottenendolo in copia o modificando la segnalazione nel caso il materiale sia in realtà già accessibile o disponibile.

Un altro pregio di Leganto sul lato dei bibliotecari è la totale omogeneità delle modalità di azione rispetto ad Alma. Leganto non solo è integrato nel sistema Alma, ma si presenta in tutte le interfacce in modo assolutamente identico a tutte le altre funzioni di Alma. Il bibliotecario abituato a usare Alma non si rende nemmeno conto di agire su informazioni che verranno mostrate in Leganto.

I problemi di Leganto sono in gran parte legati alla necessità di un'ulteriore fase di sviluppo tesa a risolvere alcuni malfunzionamenti e a introdurre alcune modalità di selezione e azione attualmente mancanti, sul versante Alma, e a rendere più "controllabile" la gestione dei dati descrittivi in Leganto.

In Alma i problemi più critici sorgono per la mancanza di opzioni di selezione per elementi fondamentali dei corsi o delle liste di materiali.

I corsi offrono una gamma quasi completa di possibilità di selezione: codice del corso, nome del corso, note al corso, nome di docente, ID ricercabile, anno e qualsiasi parte del record. Inoltre, possono essere filtrati in base ai nomi dei dipartimenti di elaborazione e di appartenenza, allo stato e al periodo di erogazione.

Al contrario le liste di letture non possono essere selezionate per il dipartimento cui si riferisce il corso di appartenenza, anche se questo elemento viene visualizzato negli elenchi delle stesse, o per lo stato di elaborazione, elemento questo fondamentale per verificare quanta parte delle liste potenzialmente da elaborare sia già stata completata, sia in fase di preparazione da parte dei bibliotecari oppure sia ancora in attesa di un intervento di completamento o approvazione da parte dei docenti responsabili.

Un altro punto non ancora soddisfacente è l'interfaccia di Leganto.

In primo luogo è scarsamente personalizzabile. Solo il logo posto in alto a destra può essere modificato.

In secondo luogo tende a rispondere in modi poco chiari sia allo scrolling della pagina, sia nel caso dell'utilizzo di schermi di dimensioni ridotte.

Quando viene fatto lo scroll della pagina di Leganto i testi delle testate cambiano dimensioni provocando inattese scomparse o ricomparsa di parte delle liste. Un altro problema di visualizzazione si ha quando la freccia di ritorno in testa alla lista si sovrappone al menu a tendina che viene aperto in caso di modifica di una descrizione di materiale.

Infine, non è ben risolto il problema della visualizzazione della colonna di destra quando un docente sta utilizzando lo schermo di un computer considerato troppo poco ampio dal software. La colonna di destra viene collocata in basso alla pagina, ma ciò rende poco agevole l'esecuzione della cattura di una notizia trovata attraverso le funzioni di ricerca o di creazione che, appunto, sono collocate proprio nella colonna di destra.

Conclusioni

Il progetto Leganto alla LIUC si può dire che rappresenta senz'altro un notevole passo in avanti rispetto alla situazione precedente, anche se, probabilmente, si è ancora lontani dall'averne utilizzato tutte le potenzialità. Queste potenzialità potranno essere sfruttate in gran parte sulla base dell'accrescimento delle conoscenze che i docenti avranno del sistema. Infatti solo le loro scelte potranno valorizzare la facilità di ricerca e di segnalazione nel catalogo, nelle banche dati, nei periodi elettronici e in tutte le risorse che le biblioteche mettono a disposizione.

Il software Leganto necessita sicuramente di miglioramenti per renderlo più solido rispetto a possibili comportamenti anomali dei docenti e più facilmente utilizzabile da parte degli studenti, ma ciò non toglie che il livello attuale sia già molto superiore rispetto a qualsiasi sistema autoprodotta e anche a una gestione dei materiali didattici fatta esclusivamente all'interno di LMS.

Per quanto riguarda i bibliotecari la gestione risulta intuitiva e molto semplice per coloro che già hanno familiarità con Alma. Le segnalazioni che il sistema genera ogni qualvolta i docenti modificano le loro liste aggiungendo qualche risorsa, si rivelano un aiuto notevole per rispondere in tempi rapidi alle richieste future degli studenti.

La modalità con cui le liste di letture si presentano agli utenti risultano gradevoli e valorizzano la disponibilità di elementi visivi come le copertine dei libri,

rendendo meno monotone le pagine con lunghe liste. La promozione dell'utilizzo è un'attività essenziale per la riuscita del progetto. L'impegno richiesto alla biblioteca per questa fase è notevole. Anche se la nostra azione promozionale non ha coinvolto l'intero corpo docente, l'interesse per l'introduzione di un sistema innovativo per la gestione delle letture consigliate è risultato notevole.

Nel complesso la prima fase dell'introduzione di Leganto alla LIUC è da considerarsi sicuramente positiva e foriera di sviluppi altrettanto positivi.

NOTE

¹ Riguardo i problemi derivanti dalla gestione delle liste di libri di testo si vedano gli atti degli incontri *Meeting the reading list challenge*.

² Leganto è un programma di "ExLibris a Proquest Company".

³ Higher education library technology fornisce a questo indirizzo https://helibtech.com/he_systems_review l'elenco degli RLMS usati nelle università inglesi. Oltre a Leganto di uso frequente sono Talis Aspire e Keylinks.

⁴ Alma è un programma di "ExLibris a Proquest Company".

⁵ Primo VE è un programma di "ExLibris a Proquest Company".

BIBLIOGRAFIA

- GARY BREWERTON (2013,) *Implementing a Resource or Reading List Management System, in Ariadne*, <http://www.ariadne.ac.uk/issue/71/brewerton>. Tutti i siti web sono stati consultati l'ultima volta il 22 luglio 2019.
- KEN CHAD (2010), *A Perspective on Resource List Management, in Library & Information Update* (p. 39-41). CILIP June 2010, http://www.kenchadconsulting.com/wp-content/uploads/2010/07/Perspective_on_ResourceList_Managemnt_CILIPUpdate_June2010.pdf.
- PETER GREEN (2019), *Partnering to improve student success in Incite*, v. 40, Issue 5/6 (May/June 2019), <https://search.informit.com.au/documentSummary;dn=378366819185596;res=IELAPA>.
- LAUREN MAGNUSON (2019), *Embracing Embeddedness with Learning Tools Interoperability (LTI) in New Top Technologies Every Librarian Needs to Know*, a cura di Kenneth J. Varnum, Ala Editions.

Meeting the reading list challenge, Tuesday 19th Wednesday 20th June 2018, Loughborough, <https://blog.lboro.ac.uk/mtrlc>.

MEREDITH MOOI, A.L. HAMILTON, J. TURLEY (2016), *Leganto Course Reading Lists - a New Library Story*, <https://research.usc.edu.au/vital/access/services/Download/usc:21110/SOURCE1>.

CATHY MURR, LYN PORTEOUS (2016), *To boldly go where no University has gone before: our Leganto journey*, In: *Meeting the Reading List Challenge*, 05-06 Apr 2016, Loughborough, U.K. (Unpublished).

ALISON NEIL (2016), *A Semester with Leganto at UNSW Australia*

Measuring Impact and Experiences, <http://documents.el-una.org/1361>.

FÁTIMA UCEDA RENTERÍA, MIGUEL SARAVIA LOPEZ DE CASTILLA, RUTH HIDALGO (2018), *Implementación de Leganto en la Universidad Peruana de Ciencias Aplicadas*, https://repositorioacademico.upc.edu.pe/bitstream/handle/10757/623769/Gestion_Bibliografia_UPC_Uceda_2018_1.pdf?sequence=4.

D.J. SMITH (2018), *Work smarter, not harder: Improve your relationships with faculty and instructors through smooth management of course materials*, <https://works.bepress.com/dennisjsmith/16/download>.

ABSTRACT

University libraries need to cooperate with faculty members to help students finding all the readings for their courses. New Reading list management systems have been developed to face the collaborative learning and teaching environment and the new digital publications. In 2018 LIUC University library decided to use Leganto, an ExLibris product integrated with Alma and Primo VE, to manage all the University reading lists. All courses and readings lists for A.Y. 2019/2020 have been created in Leganto by the library copying 2018/2019 lists. Professors have been enabled to update and complete them. Leganto is very easy to use. It makes simple to insert new readings starting from documents available in the Alma/Primo VE repository or to cite new resources importing metadata from many sources. It is possible to create new descriptions and to upload files created by professors. Leganto will be very useful for librarians too, because when professors modify a list, Leganto alerts them, so they could check the metadata or buy the new resources. The article underlines strengths and the possible improvements of the product.

DOI: 10.3302/0392-8586-201907-042-1